

Relazione illustrativa dei Commissari Straordinari di Banca  
Popolare di Bari S.C.p.A. in A.S.

- sulla *“Proposta di aumento di capitale sociale a pagamento e in via inscindibile con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell’art. 2441, commi 5 e 6, cod. civ., per un importo complessivo pari ad Euro 933.246.586 (novecentotrentatremilioniduecentoquarantaseimilacinquecentottantasei) da offrire in sottoscrizione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e a Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.; deliberazioni inerenti e conseguenti”* che sarà posta all’ordine del giorno dell’Assemblea straordinaria dei Soci convocata per il giorno 29 giugno 2020, in prima convocazione, e 30 giugno 2020, in seconda convocazione;
- e
- sull’esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell’art. 2441, comma 6, cod. civ.

Signori soci,

la presente relazione (la “**Relazione**”), redatta ai sensi dell’art. 2441, comma 6, cod.civ., è finalizzata a illustrare la proposta di aumento di capitale (l’“**Aumento di Capitale**”) di Banca Popolare di Bari S.C.p.A. in A.S. (la “**Banca**”) nonché ad illustrare le ragioni per cui si intende procedere con esclusione del diritto di opzione.

L’Aumento di Capitale sarà sottoposto al punto 3 dell’ordine del giorno dell’Assemblea dei Soci della Banca convocata per il 29 giugno 2020, in prima convocazione e, occorrendo, il 30 giugno 2020, in seconda convocazione, presso la sede legale della Banca, in Corso Cavour 19, 70122 Bari, con intervento nella medesima dei Soci aventi diritto di voto esclusivamente mediante il Rappresentante Designato *ex art.* 135-*undecies* del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (il “**TUF**”), ai sensi dell’art. 106, comma 4, del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito in legge dall’art. 1, comma 1, L. 24 aprile 2020, N. 27, al quale sarà possibile conferire anche deleghe e subdeleghe ai sensi dell’art. 135-*novies* del TUF, secondo termini e modalità previsti nell’avviso di convocazione, al quale si rimanda (l’“**Assemblea**”).

L’Assemblea sarà chiamata a deliberare, fra gli altri, sul seguente argomento:

Proposta di aumento del capitale sociale a pagamento e in via inscindibile con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell’art. 2441, commi 5 e 6, cod. civ., per un importo complessivo pari ad Euro 933.246.586 (novecentotrentatremilioniduecentoquarantaseimilacinquecentottantasei) da offrire in sottoscrizione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e a Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.; deliberazioni inerenti e conseguenti.

La Relazione viene messa a disposizione dei Soci, mediante deposito presso la sede legale e pubblicazione sul sito *internet* della Banca: [www.popolarebari.it](http://www.popolarebari.it) (Sezione “IL GRUPPO - Investor Relations - Per i Soci - Assemblea Straordinaria dei Soci 2020”).

Per completezza si indicano anche i punti 1 e 2 all’Ordine del Giorno:

1. *Presa d’atto della situazione patrimoniale al 31 marzo 2020, dell’intervenuta riduzione a zero del capitale sociale per effetto delle perdite maturate a tale data e della ricostituzione di un patrimonio netto positivo pari a 10 milioni di euro per effetto dei versamenti del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e subordinati alla trasformazione e all’aumento del capitale di cui ai successivi punti 2 e 3.*
2. *Proposta di trasformazione in società per azioni e conseguente adozione di un nuovo testo statutario; deliberazioni inerenti e conseguenti.*

## **MOTIVAZIONI DELLA PROPOSTA**

L’Aumento di Capitale si inquadra nel contesto di una complessiva e unitaria manovra di rafforzamento patrimoniale (il “**Rafforzamento Patrimoniale**”) approvata dai Commissari

Straordinari (come di seguito definiti) alla luce del Piano Industriale 2020-2024 (come descritto di seguito) e che persegue l'obiettivo di garantire il rispetto dei requisiti di vigilanza prudenziale del Gruppo e di rilanciare il Gruppo.

L'intera operazione di Rafforzamento Patrimoniale, nella cui cornice l'Aumento di Capitale riveste un ruolo fondamentale, è necessaria per realizzare l'indifferibile esigenza di preservare la continuità aziendale superando il rischio di dissesto, e di riportare la Banca in una condizione di equilibrio economico, patrimoniale e finanziario e di normale redditività.

Posto che l'efficacia dell'Aumento di Capitale è subordinata all'avvenuta delibera ed iscrizione della delibera di Trasformazione (su cui riferisce l'apposita Relazione), la stessa riveste il ruolo di presupposto logico-giuridico dell'intero Rafforzamento Patrimoniale.

In caso di mancata approvazione della Trasformazione e dell'Aumento di Capitale da parte dell'Assemblea, e, quindi, in assenza del Rafforzamento Patrimoniale, la Banca si troverà in una situazione di crisi, con conseguente sottoposizione della stessa e del gruppo ad essa facente capo ad azioni straordinarie e/o a misure da parte delle Autorità competenti, che potrebbero determinare la liquidazione coatta amministrativa della Banca, ovvero in alternativa l'applicazione, tra gli altri, degli strumenti di risoluzione delle crisi bancarie di cui al Decreto Legislativo 16 novembre 2015 n. 180, di recepimento in Italia della Direttiva 2014/59/UE cd. *Bank Recovery and Resolution Directive*.

Sulla base di tali premesse, e come verrà meglio illustrato di seguito, si rende necessario proporre all'Assemblea di deliberare un aumento di capitale riservato, con conseguente esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 6, cod.civ.

## **DESCRIZIONE DELL'AUMENTO DI CAPITALE**

### *Ricostruzione dei presupposti, dei fatti recenti e degli accordi relativi alla Trasformazione*

I Commissari Straordinari, con ogni riserva, hanno preso atto che nel corso degli ultimi cinque anni (dal 2015 al 2019) il Gruppo Banca Popolare di Bari aveva comunque sperimentato un costante deterioramento della propria situazione economico patrimoniale.

In particolare, sotto il profilo reddituale, il Gruppo Banca Popolare di Bari ha chiuso i propri bilanci in perdita nel corso del 2015 (-296,7 milioni di euro), 2018 (-420,2 milioni) e 2019 (oltre 400 milioni: dato oggetto di segnalazione alla Vigilanza) mentre esclusivamente nel corso del 2016 e 2017 ha chiuso il bilancio con un lieve utile (rispettivamente pari a 5,2 milioni ed 1 milione).

Le perdite subite risentono anche delle significative perdite su crediti sofferte dalla Banca negli ultimi esercizi e della negativa evoluzione del credito nello stesso periodo, con svalutazione dei crediti deteriorati, nonché delle operazioni di *de-risking* da parte del Gruppo Banca Popolare di Bari nel corso del 2016, 2017 e da ultimo nel 2018.

Oltre alla dinamica reddituale, ad impattare negativamente sul capitale regolamentare, si è aggiunta la dinamica endogena degli stessi fondi propri. Si ricorda a tal proposito che, con l'adozione del principio contabile IFRS9, a partire dal 2018 il patrimonio di vigilanza è stato negativamente impattato dal *phase-in* relativo al nuovo principio contabile che, annualmente e per 5 anni, determina una progressiva riduzione dell'ammontare dei fondi propri.

Ad incidere ulteriormente sulla dinamica del patrimonio di vigilanza, è intervenuto anche l'ammortamento regolamentare del patrimonio supplementare. Si ricorda a tal proposito che una parte rilevante delle passività subordinate del Gruppo Banca Popolare di Bari è costituita da un prestito con scadenza 2021 (circa 213 milioni di euro) che, per effetto dell'ammortamento lineare negli ultimi 5 anni prima della scadenza, determina una riduzione annua del patrimonio di vigilanza di circa 43 milioni di euro.

L'indebolimento dei *ratios* patrimoniali del Gruppo Banca Popolare di Bari ha prodotto:

- nel giugno 2018 il mancato rispetto delle soglie di *Capital Guidance SREP*, secondo quanto emerso dal Bilancio a quella data della Banca;
- a fine 2018 il mancato rispetto delle soglie OCR SREP (requisito comprensivo del *Capital Conservation Buffer*), secondo quanto emerso dal Bilancio a quella data della Banca;
- nel 2019 le gravi perdite patrimoniali sono state tali da determinare il mancato rispetto dei requisiti minimi regolamentari (ovvero 4,5% *Common Equity*, 6% *Tier One* e 8% *Total Capital Ratio*), che sono stati ripristinati rispetto alla soglia regolamentare minima, immediatamente dopo l'avvio dell'Amministrazione Straordinaria disposta con il Provvedimento (di cui si dirà a breve) ed il Versamento Iniziale da parte del FITD (come di seguito definito) per un ammontare di 310 milioni di euro (di cui si dirà a breve).

In tale contesto, dunque, la Banca si trovava esposta a rischio dissesto. Ed infatti, Banca d'Italia, con provvedimento n. 1511840 del 13 dicembre 2019 (il "**Provvedimento**"), ha disposto lo scioglimento degli Organi con funzioni di amministrazione e controllo della Banca e la sottoposizione della stessa alla procedura di amministrazione straordinaria, ai sensi degli articoli 70 (e ss.) e 98 (e ss.) del Testo Unico Bancario (il "**TUB**"), in ragione delle gravi perdite patrimoniali. Con il medesimo provvedimento sono stati nominati il dott. Enrico Ajello e il prof. Antonio Blandini quali Commissari Straordinari (i "**Commissari Straordinari**"), mentre l'avv. Livia Casale, il dott. Francesco Fioretto e l'avv. Andrea Grosso sono stati nominati componenti del Comitato di Sorveglianza (il "**Comitato di Sorveglianza**"). Ai suddetti organi è stato affidato il controllo della situazione aziendale e la predisposizione delle attività necessarie per ricapitalizzare la Banca, nel rispetto dei prescritti *ratios* patrimoniali ed al fine di preservarne la continuità aziendale, nonché di riportare la Banca in condizioni di equilibrio economico, patrimoniale e finanziario e di normale redditività, quale base per il futuro sviluppo della sua attività, anche nella prospettiva di una eventuale successiva integrazione con altri istituti di credito.

In data 16 dicembre 2019 è stato adottato il Decreto Legge n. 142 del 2019, successivamente convertito con L. 7 febbraio 2020, n. 5, recante "Misure urgenti per il sostegno al sistema creditizio del Mezzogiorno e per la realizzazione di una banca di investimento", in forza del quale il Ministro dell'Economia e delle Finanze può effettuare, con propri decreti, versamenti in conto

capitale in favore di Invitalia fino all'importo complessivo massimo di 900 milioni di Euro per l'anno 2020, interamente finalizzati al Rafforzamento Patrimoniale mediante versamenti in conto capitale in favore di Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A (“**MCC**”) – una banca con finalità istituzionali, soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Invitalia, e con vocazione di istituto di credito, affinché questa, inter alia, promuova – secondo logiche, criteri e condizioni di mercato – lo sviluppo di attività finanziarie e di investimento, a sostegno delle imprese del Mezzogiorno, da realizzarsi anche attraverso l'acquisizione di partecipazioni al capitale di banche e imprese finanziarie, di norma società per azioni, e nella prospettiva di ulteriori possibili operazioni di razionalizzazione di tali partecipazioni.

Considerando la situazione di crisi in cui versava la Banca e l'impossibilità di trovare investitori disposti ad investire nella Banca e a rafforzarne la dotazione patrimoniale, nei tempi molto ristretti dettati dalla necessità di rispettare al 31 dicembre 2019 i requisiti patrimoniali minimi previsti dalla legge, la Banca ha tenuto interlocuzioni con il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - consorzio di diritto privato tra banche, avente lo scopo di garantire i depositanti delle banche consorziate - (il “**FITD**” e, insieme a MCC, gli “**Investitori**” e, insieme alla Banca e a MCC, le “**Parti**”) e MCC.

In data 31 dicembre 2019, le Parti hanno approvato un accordo quadro (l'“**Accordo Quadro**”), con il quale hanno definito e documentato gli impegni reciproci che esse hanno assunto – nel contesto della procedura di amministrazione straordinaria della Banca e ciascuna con modalità e strumenti coerenti con le rispettive finalità statutarie e istituzionali – al fine di dare corso ad una articolata e complessa operazione volta a: (a) ricapitalizzare la Banca al fine di rispettare i *ratios* patrimoniali prescritti dall'Autorità di Vigilanza e di preservarne la continuità aziendale; (b) riportare la Banca in condizioni di equilibrio economico, patrimoniale e finanziario e di normale redditività e porre così le basi per il futuro sviluppo della sua attività anche ed eventualmente nella prospettiva di una successiva integrazione con altri istituti di credito, creando così nuove opportunità di crescita per il sistema economico del territorio interessato, attraverso un unitario e complessivo intervento di ristrutturazione e rafforzamento dell'attività della Banca supportato: (1) dal FITD in quanto volto a superare il rischio di dissesto della Banca in conformità all'art. 96-*bis*, comma 1-*bis*, lettera (d), TUB e all'art. 35 dello statuto del FITD; e (2) da MCC in conformità alla propria vocazione di istituto di credito volto a promuovere, in conformità a quanto indicato nel Decreto 142/2019, secondo logiche, criteri e condizioni di mercato, “*lo sviluppo di attività finanziarie e di investimento, anche a sostegno delle imprese del Mezzogiorno, anche attraverso l'acquisizione di partecipazioni al capitale di banche e imprese finanziarie, di norma società per azioni, e nella prospettiva di ulteriori possibili operazioni di razionalizzazione di tali partecipazioni?*”. Tra le altre cose, l'Accordo Quadro prevede:

- (i) lo svolgimento da parte della Banca di una *Confirmatory Review* volta, da ultimo, a determinare il fabbisogno finale della Banca;
- (ii) lo svolgimento da parte del FITD e di MCC di verifiche e attività di *due diligence* in relazione a quanto oggetto della *Confirmatory Review*, sempre secondo quanto meglio indicato nel predetto Accordo Quadro; e

(iii) gli obblighi delle Parti funzionali alla specificazione dei termini e delle condizioni dell'Operazione e alla esecuzione delle diverse fasi nelle quali essa si articola e che comprendono tra l'altro: (a) un primo versamento anticipatorio del FITD al patrimonio della Banca dell'importo di Euro 310.000.000,00 (trecentodieci milioni); (b) l'implementazione di misure di *De-risking* volte a ridurre l'esposizione della Banca su crediti deteriorati; (c) la trasformazione della Banca in società per azioni; (d) la ricapitalizzazione della Banca; e (e) l'adozione di misure a favore degli attuali soci della Banca da concordare a cura delle Parti, ciascuna per quanto di propria competenza, successivamente alla sottoscrizione dell' Accordo Quadro.

Le Parti hanno dunque provveduto ad attuare le previsioni dell'Accordo Quadro, variando in alcuni casi e di comune accordo la successione temporale dei vari adempimenti e passaggi previsti.

In data 31 dicembre 2019, il FITD ha effettuato il versamento iniziale di Euro 310.000.000,00 (trecentodieci milioni) (il "**Versamento Iniziale**"), a fronte del quale il FITD avrebbe avuto diritto all'emissione di un relativo numero di azioni (diritto di poi rinunciato, come si dirà di seguito).

Sono state altresì avviate le interlocuzioni tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, MCC e i competenti uffici della Commissione Europea al fine di confermare la piena compatibilità dell'intervento di MCC nell'Operazione con la disciplina comunitaria dei cc.dd. "aiuti di Stato" e così definire l'importo dell'Aumento di Capitale che MCC può sottoscrivere in coerenza con il c.d. *market operator approach*.

In data 31 marzo 2020 la Banca ha inviato al FITD, e per conoscenza a MCC, una ulteriore richiesta di intervento anticipatorio ai sensi dell'art. 35 dello statuto del FITD, da eseguirsi mediante l'erogazione in favore della Banca di un versamento in conto futuro aumento di capitale per un ammontare di Euro 54.300.000,00 (cinquantaquattro milioni trecentomila) (il "**Versamento Ulteriore**"), a fronte del quale il FITD avrebbe avuto diritto all'emissione di un relativo numero di azioni (diritto di poi rinunciato, come si dirà di seguito).

In data 17 - 18 -19 aprile 2020 è stato sottoscritto tra le Parti l'Accordo Modificativo e Attuativo dell'Accordo Quadro (l'"**AMA**"); in particolare, il FITD si è impegnato a erogare in favore della Banca il Versamento Ulteriore in aggiunta al Versamento Iniziale, che è stato di poi eseguito dal FITD (previa delibera favorevole dei propri organi di gestione) in data 20 aprile 2020.

In data 22 maggio 2020, si è conclusa la *Confirmatory Review*, con la determinazione del fabbisogno finale e del conseguente importo dell'Aumento di Capitale, con attestazione dell'*advisor* industriale della Banca in ordine alla ragionevolezza delle assunzioni alla base del Piano Industriale – poi inviata in data 23 maggio 2020.

In data 27 maggio 2020, pertanto, è stato sottoscritto tra le Parti il Secondo Accordo Modificativo e Attuativo dell'Accordo Quadro (il "**SAMA**"), nel quale, anche alla luce del Piano Industriale, il fabbisogno finale della Banca è stato determinato in Euro 1.600.000.000 (il "**Fabbisogno**

**Finale**) e, pertanto, si sono accordate sulla necessità di un ulteriore intervento da parte del FTTD, per un importo di Euro 805,7 milioni, suddiviso nel modo più avanti esposto; in base agli accordi tra le Parti intervenuti con il SAMA, grazie alla rinuncia da parte di FTTD, e a condizione che la delibera assembleare di Trasformazione, a seguito di approvazione assembleare, sia iscritta nel Registro delle Imprese competente, le somme corrispondenti al Versamento Iniziale e al Versamento Ulteriore (per un importo di Euro 364.300.000) saranno acquisite al patrimonio della Banca a titolo di versamento in conto capitale.

In data 12 giugno 2020 è stata rilasciata autorizzazione dall’Autorità di Vigilanza con specifico riferimento alla trasformazione della Banca, alla modifica dello Statuto della Banca, all’Aumento di Capitale, e al riconoscimento e computabilità delle azioni ordinarie da emettersi tra gli strumenti di capitale primario di classe 1 ai sensi dell’articolo 26, paragrafo 3, del Regolamento (EU) n. 575/2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi (la “**CRR**”), e della Circolare 285, Parte Seconda, Cap. 1, Sez. II.

#### Le stime economiche alla base del Fabbisogno Finale

Il Fabbisogno Finale è stato determinato sulla base situazione patrimoniale al 31 marzo 2020 (la “**Situazione Patrimoniale**”), messa a disposizione del pubblico sul sito *internet* della Banca: [www.popolarebari.it](http://www.popolarebari.it) (Sezione “IL GRUPPO - Investor Relations - Per i Soci - Assemblea Straordinaria dei Soci 2020”), nonché sulle ulteriori informazioni qui di seguito illustrate.

A seguito della conclusione dell’Accordo Quadro, si sono tenuti tavoli di lavoro congiunti tra la Banca, i suoi *advisor* e gli *advisor* degli Investitori allo scopo di definire un piano industriale sostenibile e condiviso che prevedesse:

- 1) l’incorporazione degli effetti della *due diligence* effettuata dalla Banca nei mesi di gennaio, febbraio, marzo e aprile 2020 oltre a quelli delle perdite già maturate a fine 2019;
- 2) gli effetti del *de-risking* ipotizzato;
- 3) un percorso di revisione del modello di *business* e di ristrutturazione della base costi tale da condurre il Gruppo Banca Popolare di Bari in una condizione di sostenibile equilibrio economico.

L’ammontare del Fabbisogno Finale, pari a Euro 1.600.000.000 individuato nel Piano Industriale, è stato pertanto determinato in maniera tale da rispettare le condizioni appena illustrate e consentire al 2024 (ultimo anno di orizzonte esplicito del Piano Industriale) il raggiungimento di un CET1 *ratio* pari almeno al 12% (con un adeguato *buffer* quantificato in misura pari allo 0,5%). Va precisato che il Piano Industriale fattorizza lo scenario macro-economico elaborato nel febbraio 2020 e quindi sul quadro informativo relativo alle condizioni economiche e di mercato disponibili che, peraltro, potrebbero anche mutare in misura significativa nel prossimo futuro a seguito del potenziale aggravamento dello scenario macro-economico derivante dall’emergenza Covid-19.

Si riporta di seguito una descrizione dell'andamento dei *ratios* patrimoniali di Gruppo, sia in versione *phased-in* che *fully phased*, in orizzonte di Piano Industriale con la precisazione che l'intero importo dell'intervento di ricapitalizzazione, pari ad Euro 1.600.000.000, è stato riesposto sul 2019 pro-forma in linea con quanto rappresentato all'interno del Piano Industriale.

I coefficienti patrimoniali *phased-in* in arco Piano Industriale presentano una progressiva riduzione con i valori di CET1 *ratio* e *Total Capital Ratio* che nel 2024 risulteranno pari rispettivamente a 12.5% e 12.6%. Tale dinamica, legata in particolar modo agli effetti del nuovo *phased-in* definito dal Comitato di Basilea, consente comunque il raggiungimento di valori target a fine Piano Industriale con un adeguato buffer rispetto alle soglie OCR SREP (TCR 10,5%).

I coefficienti patrimoniali *fully loaded*, che per costruzione non considerano gli effetti transitori regolamentari, fattorizzano, come sopra premesso, l'intera erogazione di capitale pari a Euro 1.600.000.000 nell'anno 2019 pro forma (CET1 *ratio* pari a 21.3% e *total capital ratio* pari a 23.2%) e presentano valori di CET1 *ratio* e *Total Capital Ratio* che nel 2024 risultano pari rispettivamente a 12.5% e 12.6%. Questa evoluzione presenta un ampio *buffer* rispetto ai minimi regolamentari richiesti.

Nel dettaglio, l'evoluzione dei *ratios* patrimoniali è caratterizzata dalle seguenti componenti:

- 1) il ritorno all'autofinanziamento da parte della banca negli anni 2023 e 2024 dopo i primi due anni di ristrutturazione (2020-2021);
- 2) una progressiva riduzione degli RWA che fattorizza il *de-risking* degli attivi attraverso la cessione di crediti deteriorati nell'anno 2020 e l'*attrition* dei volumi di impieghi verso la clientela in seguito alla riduzione del numero di filiali nell'anno 2020 e 2021;
- 3) l'azzeramento progressivo degli effetti transitori regolamentari positivi (e.g. FTA IFRS9);
- 4) in aggiunta a questi elementi il *total capital ratio* fattorizza la progressiva scadenza delle obbligazioni subordinate che vanno a ridurre la componente di Tier 2.

#### La situazione patrimoniale al 31 marzo 2020

Al 31 marzo 2020, per effetto delle ulteriori perdite maturate nel primo trimestre dell'anno (ed inclusive degli effetti della *Confirmatory Review* nonché di una approfondita analisi dei crediti in portafoglio nella prospettiva della loro cessione), il Patrimonio Netto Individuale si è azzerato ed ha assunto un valore negativo (cfr. tabella sottostante). Per maggiori approfondimenti, si rinvia alla Relazione sulla situazione patrimoniale al 31 marzo 2020 depositata contestualmente alla presente.

DETTAGLIO PATRIMONIO NETTO	31/03/20
110. Riserve da valutazione	21.827.448

140. Riserve	-211.077.791
- di cui Versamenti del FITD in c/futuro aumento di capitale	310.000.000
150. Sovrapprezzi di emissione	196.376.700
160. Capitale	814.927.465
170. Azioni proprie (-)	-24.984.916
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	-1.143.822.320
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>-346.753.414</b>

Si noti altresì che l'ammontare di Euro – 346.753.414 è quello risultante a seguito dell'assorbimento del Versamento Iniziale operato dal FITD per Euro 310.000.000. L'ammontare totale di patrimonio netto alla data del 31 marzo 2020, scomputando l'ammontare predetto, risulterebbe dunque pari a Euro - 656.753.414.

*Gli interventi di rafforzamento patrimoniale*

In considerazione della situazione patrimoniale al 31 marzo 2020 e in attuazione del Piano Industriale, il Fabbisogno Finale della Banca potrà essere soddisfatto secondo quanto di seguito esposto:

**I) Interventi di patrimonializzazione effettuati e da effettuarsi in conto capitale** – e così senza richiedere alcuna modifica dello statuto sociale – a indistinto beneficio degli attuali componenti della compagine sociale della Banca, dei depositanti, dei creditori e degli altri stakeholder:

- a) Versamento Iniziale di Euro **310.000.000** in data 31 dicembre 2019 da parte del FITD effettuato ai sensi dell'art. 35 dello Statuto dello stesso FITD, in relazione al quale il FITD ha convenuto di rinunciare all'assegnazione delle azioni corrispondenti;
- b) Versamento Ulteriore di Euro **54.300.000** in data 20 aprile 2020 da parte del FITD effettuato ai sensi dell'art. 35 dello Statuto dello stesso FITD, in relazione al quale il FITD ha convenuto di rinunciare all'assegnazione delle azioni corrispondenti;
- c) ulteriore versamento in conto capitale da effettuarsi da parte del FITD per complessivi Euro **302.453.414** così composto:
  - i. copertura integrale delle perdite risultanti dalla situazione patrimoniale al 31 marzo 2020 non assorbite dal patrimonio esistente, quantificate in Euro 346.753.414 al netto del Versamento Ulteriore, dunque per un ammontare di Euro 292.453.414;

- ii. ammontare aggiuntivo pari a Euro 10.000.000 per ricostituzione del capitale sociale minimo richiesto per la costituzione di banche nella forma di società per azioni e per evitare l'annullamento di tutte le azioni in circolazione della Banca preservando la permanenza nella compagine sociale degli attuali soci e azionisti della Banca.

**II) Interventi di patrimonializzazione da imputarsi a capitale sociale** da effettuarsi previa trasformazione della Banca in società per azioni e contestuale modifica dello statuto sociale, e con l'approvazione da parte dell'Assemblea di procedersi ad un Aumento di Capitale con esclusione del diritto di opzione:

- d) sottoscrizione da parte del FITD dell'Aumento del Capitale per un ammontare pari alla differenza fra Euro 805.700.000 e l'effettivo ammontare dell'Ulteriore Versamento sopra indicato sub c), quantificato in Euro **503.246.586**;
- e) sottoscrizione da parte di MCC dell'Aumento del Capitale per un ammontare pari a Euro **430.000.000**, alla luce del D.L. 149/2019, convertito con legge 5/2020 e delle indicazioni ricevute dalla Commissione Europea - Direzione Generale sulla Concorrenza.

Pertanto, al fine di coprire interamente il Fabbisogno Finale della Banca, e al netto dell'intervento del FITD in conto capitale, l'Aumento di Capitale sottoposto all'approvazione dell'Assemblea è pari ad Euro € 933.246.586. Ne deriva che l'intervento complessivo del FITD sarà pari a complessivi Euro 1.170.000.000 e quello di MCC pari ad Euro 430.000.000.

#### Descrizione dell'Aumento di Capitale

Nel contesto dell'unitaria operazione di Rafforzamento Patrimoniale, che persegue l'obiettivo di garantire il rispetto dei requisiti di vigilanza prudenziale della Banca e di consentire il rilancio della stessa, l'Aumento di Capitale è proposto all'Assemblea come un aumento del capitale sociale a pagamento e in via inscindibile, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6, cod.civ., per un importo di complessivi Euro 933.246.586 mediante l'emissione di n 15.554.109.766 azioni ordinarie, prive del valore nominale espresso e in regime di dematerializzazione, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6, cod.civ., da offrire in sottoscrizione a:

- FITD, per n. 8.387.443.100 azioni (a fronte del versamento di Euro 503.246.586), da liberarsi mediante conferimento in denaro, e a
- MCC, per n. 7.166.666.666 azioni (a fronte del suo versamento pari ad Euro 430.000.000), da liberarsi mediante conferimento in denaro.

Gli Investitori si sono inoltre impegnati a (i) depositare, prima dell'avvio dei lavori dell'Assemblea, i versamenti dovuti per l'Aumento di Capitale, che saranno consegnati alla Banca al momento

dell'efficacia della Trasformazione, (ii) subordinatamente all'approvazione da parte dell'Assemblea, sottoscrivere l'Aumento di Capitale, ciascun Investitore per la propria parte di spettanza e (iii) dare corso a tutte le attività prodromiche alla sottoscrizione delle azioni.

L'Aumento di Capitale, inoltre, dovrà essere preceduto (i) dalla presa d'atto dell'intervenuta riduzione a zero del capitale sociale, (ii) dalla copertura da parte del FITD delle perdite pregresse risultanti dalla Situazione Patrimoniale definitiva, mediante una parte dei versamenti a cui il FITD si è impegnato, (iii) dalla ricostituzione da parte del FITD del capitale sociale minimo dell'importo di Euro 10.000.000, (iv) dalla delibera di Trasformazione.

Infine, si evidenzia che, ai sensi del SAMA:

- le sottoscrizioni dell'Aumento di Capitale da parte del FITD e di MCC sono condizionate al verificarsi di talune condizioni sospensive per la cui individuazione si rinvia a quanto detto di seguito;
- si prevede che (i) il versamento da parte del FITD delle somme destinate a copertura delle perdite al 31 marzo 2020 e a ricostituzione di un patrimonio netto della Banca pari al capitale sociale minimo richiesto dalla regolamentazione di vigilanza per la costituzione di banche nella forma di s.p.a., e (ii) i conferimenti dovuti a seguito di tali sottoscrizioni siano definitivamente acquisiti dalla Banca contestualmente all'acquisizione di efficacia della Trasformazione a seguito dell'iscrizione della relativa delibera assembleare presso il Registro delle Imprese, purché entrambe le delibere di Trasformazione e Aumento del Capitale siano state approvate dall'Assemblea dei soci.

L'Aumento di Capitale sottoposto all'approvazione dell'Assemblea, così come si è appena avuto modo di descrivere, prevedrebbe l'emissione di nuove azioni della Banca, senza indicazione del valore nominale, le quali attribuiscono uguali diritti amministrativi e patrimoniali in conformità all'articolo 2348, comma 1, cod. civ. (le “**Azioni Ordinarie**”). Si precisa inoltre che l'Aumento di Capitale non prevede l'emissione di speciali categorie di azioni fornite di particolari diritti. Le Azioni Ordinarie saranno, subordinatamente all'approvazione da parte dell'Assemblea, emesse in regime di dematerializzazione e ciascuna Azione Ordinaria darà diritto a seguito della Trasformazione ad un voto nell'Assemblea dei soci della Banca.

Il Rafforzamento Patrimoniale prevede che le Azioni Ordinarie vengano emesse direttamente dalla Banca, previa decisione dei soci di autorizzare l'Aumento di Capitale riservato ad MCC e FITD e da effettuarsi nei termini già sopra ampiamente rappresentati. Tale emissione di Azioni Ordinarie, non sarebbe, direttamente o indirettamente per il tramite di entità controllate o collegate, in alcun modo finanziata dalla Banca.

In relazione al prezzo di emissione delle azioni dell'Aumento di Capitale, si rinvia all'apposito paragrafo di questa Relazione, nonché al parere di congruità del Comitato di Sorveglianza sul prezzo di emissione delle azioni, predisposto ai sensi del medesimo articolo 2441, comma 6, cod.civ., disponibile sul sito *internet* della Banca: [www.popolarebari.it](http://www.popolarebari.it) (Sezione “IL GRUPPO - Investor Relations - Per i Soci - Assemblea Straordinaria dei Soci 2020”).

### Sull'esclusione del diritto di opzione

Come evidenziato, il Rafforzamento Patrimoniale, nel cui contesto si colloca l'Aumento di Capitale, è finalizzato a dotare la Banca di risorse patrimoniali e finanziarie per la realizzazione del Piano Industriale, allo scopo di superare il rischio di dissesto della Banca, ed è inoltre funzionale alla chiusura della procedura di amministrazione straordinaria, con conseguente ricostituzione degli organi sociali della Banca. Per raggiungere tali obiettivi, è necessaria dunque l'approvazione di tutti i punti all'ordine del giorno dall'Assemblea dei Soci all'uopo convocata.

L'Aumento di Capitale è proposto all'approvazione dell'Assemblea con l'esclusione del diritto di opzione. Sulla base di quanto sopra descritto e, in particolare della situazione in cui si trova la Banca, tale esclusione rappresenta l'unica alternativa al fine di garantire il buon esito dell'operazione di ricapitalizzazione della Banca, oltretutto la raccolta di risorse sufficienti a raggiungere l'ammontare necessario, come risultante dal Piano Industriale.

Come già detto in precedenza, l'Aumento di Capitale si colloca nel contesto di una complessa e unitaria manovra di Rafforzamento Patrimoniale della Banca, che ha visto gli Investitori come unici attori disposti a partecipare alla ristrutturazione della Banca e il cui intervento, dunque, si è rivelato indispensabile.

Da una parte il FITD – coerentemente con le proprie finalità istituzionali- ha provveduto (e, in parte, provvederà) a ripianare le perdite e a ricostituire il capitale sociale minimo richiesto per la costituzione di banche nella forma di società per azioni; dall'altra parte il FITD e MCC si sono impegnati a sottoscrivere un aumento di capitale per un importo complessivo di Euro 933.246.586.

Inoltre, a condizione che vi sia l'approvazione da parte dell'Assemblea dell'Aumento di Capitale, il FITD cederà le proprie azioni in favore di MCC (come meglio detto di seguito), affinché quest'ultimo possa promuovere, secondo logiche, criteri e condizioni di mercato, lo sviluppo di attività finanziarie e di investimento, come del resto attinente alla propria vocazione, in conformità al Piano Industriale e al D.L. 149/2019, convertito in L. 5/2020, nonché assicurare le attività di banca *retail*, vicina al territorio, alla clientela, soprattutto di famiglie, di professionisti e di piccole e medie imprese.

L'esclusione del diritto di opzione, dunque, risolve la grave crisi in cui si è trovata la Banca, consentendo l'accesso di nuovi soci in grado di sostenere la ripatrimonializzazione e il rilancio della Banca per tutto il tempo necessario. Tale risultato – che richiede la previa assunzione di impegni finanziari e di *governance* rilevanti quali quelli assunti dai nuovi azionisti sopra descritti - non sarebbe raggiungibile attraverso un'offerta in opzione agli attuali componenti della compagine sociale.

E' inoltre indispensabile l'immediato ed integrale versamento dell'intero importo richiesto, anche per finalità di vigilanza prudenziale: esito che risulta possibile esclusivamente dando corso alla riserva di sottoscrizione in favore di FITD e di MCC qui proposta.

L'art. 2441, comma 6, cod. civ., relativo all'aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione - nel prevedere che la relazione illustrativa all'Assemblea dei Soci deve descrivere le ragioni dell'esclusione del diritto di opzione e i criteri adottati per la determinazione del prezzo di emissione delle nuove azioni - costituisce un presidio volto a tutelare, nell'ambito della determinazione del prezzo degli aumenti di capitale con esclusione del diritto di opzione, gli azionisti rispetto al rischio di diluizione economica della propria posizione.

Peraltro, il principio suddetto deve essere costantemente inquadrato in un chiaro richiamo all'esigenza di assicurare comunque la coerenza delle scelte e delle valutazioni effettuate con il più ampio interesse sociale, specialmente in situazioni di grave crisi come quella sopra descritta.

Nel caso delle società bancarie, poi assume rilievo centrale la salvaguardia della "sana e prudente gestione" e dei requisiti patrimoniali senza il rispetto dei quali la sopravvivenza stessa della banca non è possibile.

In tale scenario, si giustifica, ai sensi dell'art. 2441, comma 6, cod.civ., la scelta di sottoporre all'Assemblea dei Soci un'operazione di aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione. Tra gli aspetti più rilevanti, si segnalano:

- l'assenza di alternative alla ristrutturazione della Banca, che non sia l'intervento di soggetti (il FITD e MCC) che perseguono istituzionalmente l'uno finalità di tutela dei depositanti e l'altro finalità di investimento secondo logiche di mercato nello sviluppo dell'economia del Mezzogiorno d'Italia, anche grazie a quanto previsto dal già citato D.L. n. 142/2019, convertito in legge n. 5/2020. Sul punto vale la pena di ricordare che l'esclusione del diritto di opzione rappresenta infatti una condizione che è indispensabile si realizzi, così come previsto negli accordi sottoscritti con gli Investitori, affinché venga dato corso al descritto intervento del FITD e di MCC;
- il rischio ineliminabile di insufficienti adesioni alla sottoscrizione dell'Aumento di Capitale da parte dell'attuale compagine azionaria, in considerazione delle notevoli perdite maturate che devono essere oggetto di copertura, nonché della tempistica nella erogazione dei versamenti qualora venisse effettuata l'offerta ai soci;
- la tutela dei soci assicurata dai versamenti FITD che consentono la ricostituzione del capitale sociale, con il mantenimento della posizione di azionisti per tutti gli attuali componenti la compagine sociale, nonché l'implementazione costituita dalle azioni gratuite (di cui si dirà di seguito) che FITD consente siano attribuite per ulteriori 20 milioni di euro in favore dei soci che intervengono in assemblea;

- la circostanza che l'Aumento di Capitale si colloca nel più complesso piano di Rafforzamento Patrimoniale e che, dunque, in caso di mancata sottoscrizione dell'intero importo necessario a coprire il Fabbisogno Finale della Banca, ne sorgerebbe inevitabilmente un pregiudizio per la complessiva operazione di ripatrimonializzazione della Banca;
- conseguentemente, l'indubbia sussistenza di un interesse sociale che esige l'esclusione del diritto di opzione, al fine di salvare la Banca;
- l'evidenza che l'esclusione dell'opzione costituisca una condizione essenziale (rispetto alla quale non si presentano alternative) per un rapido intervento di MCC, che - in coerenza con la propria vocazione nonché con il piano industriale e anche grazie a quanto previsto dal già citato D.L. n. 142/2019, convertito in legge n. 5/2020 - sia volto a fornire garanzie di adeguata *governance*, nonché di stabile e sostenibile gestione della Banca e di capacità di sostenere l'impegno assunto per tutto il tempo necessario al rilancio della Banca.

Rispetto ai summenzionati aspetti, che ricorrono nel caso della Banca, si rinviene quell'interesse serio e consistente che la giurisprudenza assegna alla formula di legge (articolo 2441, comma 5, cod. civ.) dell'interesse sociale, che consente l'esclusione del diritto di opzione.

Nel caso di specie, l'esclusione del diritto di opzione finalizzato ad un aumento di capitale riservato come sopra descritto, vale a garantire l'interesse sociale di mettere in salvo la Banca.

Fermo quanto sopra, nell'ambito della complessiva operazione sono previste anche misure volte a tutelare la permanenza dell'attuale compagine sociale. Infatti:

- nel contesto dell'intervento finanziario del FITD è previsto il versamento a fondo perduto di un maggiore importo pari ad Euro 10.000.000 volto ad evitare l'azzeramento delle azioni a seguito della perdita maturata al 31 marzo 2020 e ricostituire il capitale minimo. Mediante tale intervento la Banca manterrà in capo a tutti i soci le azioni ordinarie della Banca stessa nel numero attualmente detenuto da ciascuno di essi e quindi in proporzione alle loro partecipazioni pregresse ("**Azioni Ricostituite**");
- all'Aumento di Capitale seguirà un'assegnazione da parte del FITD, d'intesa con MCC, di azioni a titolo gratuito per un controvalore pari ad Euro 20.000.000 ai soci attuali della Banca che avranno partecipato all'Assemblea (a prescindere da come avranno votato), il tutto secondo termini e condizioni espressi meglio nel paragrafo successivo.

#### Assegnazione delle Azioni Gratuite

Tenuto conto delle finalità del Rafforzamento Patrimoniale, volto a salvaguardare il rapporto esistente tra la Banca e il suo territorio di riferimento con riguardo tanto alla base sociale quanto

alla clientela della Banca, il FITD, d'intesa con MCC e con i Commissari Straordinari, metterà a disposizione n. 333.333.333 azioni ordinarie della Banca, che saranno emesse a favore del FITD in esecuzione dell'Aumento di Capitale, per un controvalore di Euro 20.000.000 (“**Azioni Gratuite**”), da assegnarsi come segue.

Le Azioni Gratuite verranno assegnate ai soci attuali della Banca che avranno partecipato all'Assemblea (a prescindere da come abbiano votato), in considerazione del totale dei soci intervenuti in Assemblea e in proporzione alle azioni da ciascun socio detenute prima dell'aumento di capitale, non tenendo conto di quelle oggetto di recesso; ai fini dell'assegnazione non si terrà altresì conto delle azioni detenute prima dell'aumento di capitale oltre l'ammontare massimo di numero 5.000 azioni; qualora il computo per singolo socio dia un risultato con decimali, l'arrotondamento avverrà all'unità inferiore.

Qualora, in ragione del numero di soci aventi diritto alle Azioni Gratuite e del tetto massimo sopra indicato, nonché per effetto dei necessari arrotondamenti dei risultati con decimali all'unità inferiore, alcune delle Azioni Gratuite dovessero rimanere non distribuite, le stesse verranno imputate al Tavolo di Conciliazione e Solidarietà, quale ulteriore attivo utilizzabile per le relative finalità.

Sono esclusi dall'assegnazione delle Azioni Gratuite gli investitori istituzionali e professionali, i soggetti collegati alla Banca o che, a partire dal 1° gennaio 2010, abbiano rivestito o rivestano all'interno della Banca le cariche di membri degli organi sociali, direttori generali, vicedirettori generali o dirigenti apicali, loro stretti familiari o destinatari di provvedimenti sanzionatori della Banca d'Italia o della Consob. Sono esclusi altresì i soggetti coinvolti in procedimenti penali, riguardanti la gestione della Banca, per delitti contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica ovvero in materia tributaria che, alla data dell'Assemblea, non si siano ancora conclusi con provvedimenti di archiviazione o proscioglimento.

#### Acquisto da parte di MCC delle azioni della Banca sottoscritte dal FITD

Gli Investitori hanno altresì convenuto che, qualora l'Assemblea delibererà l'approvazione dell'Aumento di Capitale, e successivamente alla sottoscrizione da parte degli Investitori, il FITD cederà le sue azioni (sottoscritte a fronte dell'Aumento di Capitale), al netto delle Azioni Gratuite, in favore di MCC, che le acquisterà per un importo complessivo pari ad Euro 1. L'importo potrà essere soggetto ad eventuali maggiorazioni a fronte di meccanismi di *earn-out* previsti tra gli Investitori.

Come già detto, questo consentirà a MCC, coerentemente alla propria vocazione, di fornire garanzie di adeguata *governance* della Banca e di sostenere l'impegno assunto per tutto il tempo

necessario al rilancio della Banca.

Condizioni cui è subordinata l'operazione di Rafforzamento Patrimoniale

L'operazione di Rafforzamento Patrimoniale è subordinata al verificarsi delle seguenti condizioni, entro la data dell'Assemblea:

- adozione e piena copertura dei decreti governativi necessari a dare attuazione e specificazione alle disposizioni del Decreto 142/19 e ad assicurare che MCC disponga delle risorse necessarie per dare corso all'Operazione e per adempiere agli impegni assunti;
- ottenimento di autorizzazione da parte della Banca d'Italia, unitamente alla BCE, per quanto di rispettiva competenza:
  - all'acquisto da parte di MCC e del FITD delle azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale ai sensi e per gli effetti degli artt. 22 e ss. della Direttiva UE/2013/36 e 19 TUB e alle modifiche dello statuto di MCC eventualmente necessarie per dare corso all'Operazione;
- sussistenza di ogni altra autorizzazione, verifica o esenzione da parte delle competenti autorità di vigilanza che si renda necessaria al compimento dell'Operazione in base alla normativa vigente a livello sia europeo sia nazionale;
- implementazione delle misure di *de-risking* in conformità all'Accordo Quadro;
- impegno della Banca a fare tutto quanto in proprio potere per implementare le misure e iniziative necessarie o utili ai fini della ristrutturazione della Banca, in conformità al Piano Industriale predisposto ai sensi dell'Accordo Quadro e delle successive modifiche;
- approvazione delle delibere assembleari di Trasformazione ed Aumento di Capitale entro il 30 giugno 2020;
- nessuna Autorità (ivi comprese le Autorità di vigilanza e/o le Autorità garanti della concorrenza, inclusa la Commissione Europea) abbia emesso provvedimenti, indirizzi o pareri suscettibili di impedire in tutto o in parte l'esecuzione dell'Operazione anche in relazione ai profili della disciplina degli aiuti di Stato, o comunque di alterarne significativamente l'equilibrio economico complessivo dell'Operazione.

L'Aumento di Capitale, inoltre, resta subordinato anche all'iscrizione nel Registro Imprese della delibera assembleare di Trasformazione.

**CRITERI DI DETERMINAZIONE DEL PREZZO DI EMISSIONE DELLE NUOVE AZIONI**

Ai fini dell'Aumento di Capitale è stato necessario determinare il prezzo di emissione delle nuove azioni, ed in particolare determinare l'eventuale sovrapprezzo.

Il prezzo di emissione è stato determinato dai Commissari Straordinari anche sulla base di un parere dell'esperto finanziario indipendente, prof. Michele Galeotti, ordinario di Economia Aziendale all'Università di Roma La Sapienza.

In particolare, a mente dell'art. 2441, comma 6, ultimo periodo, il prezzo di emissione delle nuove azioni deve essere determinato *“in base al valore del patrimonio netto”*. Non è invece applicabile l'ulteriore parametro previsto dalla stessa previsione, ovvero *“, tenendo conto, per le azioni quotate in mercati regolamentati, anche dell'andamento delle quotazioni nell'ultimo semestre”*, in quanto le azioni non sono quotate in mercati regolamentati, ma negoziate all'HI-MTF – ciò che rende la disposizione non applicabile – nonché in quanto, comunque, non esiste un andamento delle quotazioni riferito all'ultimo semestre, essendo stata la quotazione sospesa in data 4 dicembre 2019, quindi oltre sei mesi prima della presente relazione.

Osserva in particolare il prof. Michele Galeotti, che la regola di valutazione *“in base al valore del patrimonio netto”* appena indicata – *“benché di per sé stessa risulti, a mente di illustre dottrina, idonea ad evitare che i nuovi soci divengano partecipi anche di eventuali altri valori patrimoniali in precedenza accumulati dalla società sotto forma di riserve - dovrà necessariamente essere integrata con quanto statuito dai PRINCIPI ITALIANI DI VALUTAZIONE PIV in tema di valutazione del prezzo di emissione dei titoli azionari nell'ambito di una operazione di aumento del capitale con esclusione del diritto di opzione, e dunque:*

- *la stima del prezzo di offerta di titoli azionari di nuova emissione nei casi di aumento di capitale con esclusione o limitazione del diritto di opzione deve rispondere ad un giudizio di equità, cioè di corretto bilanciamento fra le posizioni dei vecchi soci e dei nuovi entranti ...;*
- *la stima del prezzo di offerta deve assumere come configurazione di valore di riferimento il valore normale di mercato del titolo. L'unità di valutazione è costituita dal patrimonio netto nella sua interezza (prospettiva pre-money). Il prezzo per azione è ricavato sulla base del valore del patrimonio pro quota;*
- *la stima del prezzo deve considerare, quando appropriate, tutte e tre le metodiche valutative (del reddito, del costo e di mercato). Obiettivo della stima è ricercare il valore normale di mercato del titolo di nuova emissione alla data della stima, tenendo conto delle condizioni che caratterizzano lo specifico mercato;*
- *poiché le condizioni di mercato sono particolarmente volatili, l'emittente può limitarsi a stimare un prezzo minimo sotto il quale non intende realizzare l'aumento di capitale oppure può introdurre meccanismi di segmentazione dei quantitativi offerti per categoria di investitori (ad esempio investitori istituzionali o retail, domestici o esteri) oppure ancora può prevedere un adeguamento del numero di azioni emesse alla richiesta di mercato. Il prezzo di emissione non è indipendente dal numero di azioni di nuova emissione rispetto al numero di azioni esistenti, specie quando il numero di azioni di nuova emissione è in grado di trasferire il controllo. In quanto stima di un prezzo offerto, quest'ultimo è - entro certi limiti - funzione anche della quantità di titoli emessi”.*

*“Secondo i principi richiamati, in particolare, la stima del prezzo delle azioni di nuova emissione è avvenuta sulla base di una prospettiva c.d. pre-money, ossia sulla scorta di una valutazione del patrimonio sociale che sia insensibile*

*all'incremento di valore che la medesima operazione di aumento del capitale andrà a determinare”.*

*“La scelta del metodo – o dei metodi – da impiegare per la determinazione del valore economico dell’azienda, nella vastità di quelli esistenti in dottrina e riconosciuti dalla prassi operativa, dipende prevalentemente dalla finalità sottesa alla valutazione, dalle caratteristiche specifiche in cui l’azienda si trova alla data della stima, nonché dalla base informativa disponibile.*

*La dottrina e la migliore prassi professionale concordano che non esiste un metodo universalmente valido e replicabile in ciascuna realtà da valutare, in quanto non esiste una metodologia che più delle altre risponda integralmente ai requisiti di razionalità, obiettività ed equità e che di conseguenza possa essere, in via astratta, considerata ottima. Tanto premesso, la selezione del metodo per la stima del valore economico di una azienda è rimessa alla professionalità del perito valutatore”.*

Nella Fairness Opinion resa dal prof. Michele Galeotti a questo proposito si rileva quanto segue:

*“Nel caso in esame la scelta è ricaduta sul metodo patrimoniale complesso e sul DDM.*

*In particolare, sono stati esclusi i metodi di mercato in quanto, si basano sui prezzi praticati sul mercato finanziario regolamentato per imprese in funzionamento e non, invece, per realtà in crisi come quella oggetto di analisi.*

*La situazione di crisi in cui BPBARI attualmente versa si è rivelata infatti un elemento di elevata specificità che non ha reso possibile selezionare un campione di istituti di credito con caratteristiche analoghe alla banca valutanda, rendendo così i metodi basati sul mercato non attendibili sotto il profilo della razionalità e della neutralità.*

*Per siffatto motivo non è stato possibile applicare questo gruppo di metodologie.”*

*“Il metodo DDM è stato applicato in quanto molto diffuso nella prassi operativa, soprattutto in questi ultimi anni, date le peculiarità e le contingenze che caratterizzano in termini economici e competitivi il settore bancario.*

*Il **metodo patrimoniale complesso** aggiunge al valore del patrimonio netto contabile espresso a valori correnti il valore delle immaterialità non contabilizzate che nelle valutazioni bancarie coincide solitamente con la raccolta o con gli sportelli bancari.*

*Quindi, la formula usata è la seguente:*

$$W = K' + BINC$$

*dove:*

- *W = valore economico della Banca;*
- *K' = valore del patrimonio netto rettificato;*
- *BINC = valore economico dell'avviamento dei beni immateriali non contabilizzati meritevoli di stima autonoma che nelle imprese bancarie sono rappresentati dalla raccolta o dagli sportelli bancari”.*

Ciò posto, prosegue l'esperto, prof. Michele Galeotti, nel senso che “*Il Patrimonio Netto della Banca, ai fini della presente stima svolta nella prospettiva Pre-money, viene quindi assunto al netto del versamento in questione (il Versamento FITD per euro 310 milioni erogato il 31 dicembre 2019, ndr) per un valore di € - 656.753.414 che si arrotonda a – 656,5 €/milioni.*

*Il Patrimonio Netto viene poi ulteriormente rettificato in considerazione delle imposte attive differite (deferred tax asset DTA) connesse alle perdite fiscali di BPBARI. A tale riguardo sulla base dei dati disponibili il valore attualizzato delle DTA connesse a IRES ed IRAP non iscritte nella Situazione Patrimoniale al 31/3/2020 di cui sopra ammonta a 84 €/milioni come risulta dal prospetto che segue”.*

Le conclusioni dell'esperto conducono ad un valore di Patrimonio Netto Rettificato da assumere ai fini della stima pari a – **572,8 €/milioni**. Conclude quindi l'esperto prof. Michele Galeotti, nel senso che “*aggiungendo al valore del Patrimonio Netto rettificato (negativo) il valore dell'avviamento connesso ai beni immateriali non contabilizzati (valore della Raccolta / valore degli Sportelli) stimato in 87,5 €/milioni si determina il valore economico Pre-money della Banca negativo di - 485 €/milioni?*”.

L'esperto, prof. Michele Galeotti, ha comunque altresì proceduto “*a stimare il valore economico della Banca con il metodo basato sui flussi e in particolare con il metodo DDM nella versione Excess Capital. A tal fine si sono assunti come base di calcolo i valori indicati nel Piano strategico 2020-2024, che prevedono appunto al 2024 il completamento del turnaround con il raggiungimento di una situazione a regime di equilibrio economico, nel rispetto dei vincoli patrimoniali imposti dalla normativa.*

*Il costo del capitale è stato accolto nella misura del 9,5% sulla base dei calcoli indicati nella seguente tabella*

### **Cost of Equity**

<i>Risk free (BTP 10Y, media 6 mesi) *</i>	<i>1,20%</i>
<i>Beta adj weekly 5Y *</i>	<i>1,19</i>
<i>Risk premium</i>	<i>6,20%</i>
<i>Additional risk premium</i>	<i>1,00%</i>
<b><i>Ke</i></b>	<b><i>9,50%</i></b>

---

***Tasso di crescita di lungo periodo***                      ***2,00%***

---

### **Beta adj weekly 5Y**

<i>UNICREDIT SPA</i>	<i>1,32</i>
<i>INTESA SANPAOLO</i>	<i>1,15</i>

BANCO BPM SPA	1,35
UBI BANCA SPA	1,31
BPER BANCA	1,19
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	1,01
CREDITO EMILIANO SPA	0,83
CREDITO VALTELLINESE SPA	1,32
<b>Media</b>	<b>1,19</b>

---

\* Fonte: Bloomberg, 31/03/2020

*Al valore risultante dall'applicazione della formula DDM occorre aggiungere il valore attuale delle DTA non iscritte nella Situazione Patrimoniale al 31/3/2020 pari a 84 €/milioni, di cui si è già detto sopra.*

*Pertanto il valore economico della Banca determinato con il metodo DDM nella versione Excess Capital è pari a **- 1.086 €/milioni**".*

*Espone pertanto l'esperto, prof. Michele Galeotti, che "Le analisi e le valutazioni come sopra svolte hanno condotto all'individuazione di un intervallo valutativo che va da -485 €/milioni, determinato con il metodo patrimoniale complesso, a -1.086 €/milioni, determinato con il metodo DDM nella versione Excess Capital, entro cui il Sottoscritto Perito ritiene di doversi comprendere il valore Pre-money di BPBARI.*

*Come si evince il valore economico della Banca risulta marcatamente negativo quale che sia la metodologia di stima applicata.*

*Per apprezzare la significatività dei valori di stima come sopra emersi, si segnala che il metodo patrimoniale complesso valorizza maggiormente la componente materiale ed immateriale del capitale, ha trovato larga diffusione nella prassi operativa per lungo tempo e, nell'attuale contesto economico e competitivo del sistema bancario, conduce a valori tendenzialmente superiori rispetto alle quotazioni di mercato.*

*Per contro il metodo DDM, in particolare nella versione Excess Capital, risulta molto diffuso nella prassi operativa di questi ultimi anni, in quanto capace di cogliere pienamente i riflessi in termini di valore economico connessi alla regolamentazione in materia di coefficienti patrimoniali e di esprimere, in questa fase contingente del sistema economico, valori più prossimi a quelli misurati sul mercato".*

*Conclude infine l'esperto, prof. Michele Galeotti, nel senso che "la ricapitalizzazione di BPBARI comporta un intervento di patrimonializzazione da parte di FITD e MCC per complessivi 1.600 €/milioni di cui € 656.753.414 a copertura delle perdite maturate al 31/3/2020, € 10.000.000 a ricostituzione del capitale sociale minimo ed € 933.246.586 da imputarsi ad aumento del capitale sociale comprensivo di eventuale sovrapprezzo. L'aumento del capitale sociale avverrà con esclusione del diritto di opzione.*

*Ai fini dell'aumento del capitale sociale per € 933.246.586, occorre determinare il prezzo di emissione delle nuove azioni?*

*“...il valore economico Pre-money della Banca è negativo e risulta pari a -384 €/milioni. A seguito della ricomposizione del capitale minimo il patrimonio netto risulta pari a € 10.000.000 suddiviso n. 167.487.989 azioni assegnate ai vecchi soci.*

*L'art. 2441 c.6 cod.civ stabilisce che il prezzo di emissione dei nuovi titoli deve fissato in base al valore del patrimonio netto, assumendo la prospettiva Pre-money, che considera il valore dell'emittente a prescindere dalla creazione di nuovo valore che l'emissione di nuove azioni può comportare.*

***Nel caso specifico, considerato il valore negativo del capitale economico alla data di riferimento del 31/3/2020, e la sopra richiamata ricostituzione del capitale minimo, il prezzo di emissione delle nuove azioni non può che essere determinato nel valore corrispondente al rapporto tra il patrimonio netto prima dell'aumento di capitale (€ 10.000.000) ed il numero delle azioni in circolazione (n.167.487.989) e quindi in € 0,0597, che si arrotonda al secondo decimale in € 0,06.***

*Tale prezzo garantisce in termini di equità, un corretto bilanciamento tra le posizioni dei vecchi soci ed i nuovi entranti, così come stabilito dai PRINCIPI ITALIANI DI VALUTAZIONE PIV”.*

#### Effetto diluitivo dell'Aumento di Capitale

Si evidenzia che in assenza dell'intervento di FITD le azioni attualmente in circolazione avrebbero un valore pari a zero, come risulta dal valore pre-money del patrimonio della Banca, nei sensi qui illustrati, e come parimenti risulta dal valore pari a zero riferito all'ipotesi di esercizio del diritto di recesso, di cui all'ulteriore relazione ex art. 2437-ter cod. civ. depositata contestualmente alla presente.

In quest'ambito tuttavia, appare comunque doveroso evidenziare che, all'esito della complessa operazione sin qui descritta, si determina un effetto diluitivo per gli attuali azionisti tale che il nuovo capitale sociale, pari a complessivi euro ad Euro 943.246.586 (novecentoquarantatremilioniduecentoquarantaseimilacinquecentottantasei), sarà detenuto, quanto ad Euro 913.246.586 da MCC (una volta che questo avrà acquistato le azioni sottoscritte dal FITD, come previsto) e, quanto ad Euro 30.000.000, dagli attuali azionisti della Banca. L'effetto diluitivo individuale invece non può essere allo stato computato, potendo determinarsi soltanto all'esito della effettiva allocazione delle azioni gratuite a ciascun singolo azionista nei sensi prima enunciati.

\* \* \*

**Limiti insiti nei dati previsionali e nelle ipotesi utilizzate:** l'applicazione delle metodologie valutative ha attribuito un ruolo rilevante ai flussi di risultati attesi che, pur desunti dalle proiezioni economico/finanziarie contenute nel Piano Industriale 2020-2024 presentano per loro natura profili di incertezza connessi anche ai possibili cambiamenti strutturali di mercato. Nella fattispecie, la situazione di incertezza sui tempi e la forza della ripresa dell'economia sta generando impatti significativi sullo scenario macroeconomico. Le stime prospettiche utilizzate tengono conto dei soli scenari futuri ragionevolmente ipotizzabili, mentre non tengono conto di eventi di natura straordinaria e imprevedibile (per esempio, variazioni della normativa fiscale o degli scenari politici e simili). In particolare, il Consulente nel formulare il parere specifica che non si sono

considerate le particolari contingenti condizioni economiche provocate dalla emergenza epidemiologica da COVID-19, le cui evoluzioni e i relativi impatti sui valori economici della Banca non sono, al momento in alcun modo prevedibili. Anche il Piano Industriale del 22 maggio 2020 fattorizza lo scenario macro-economico elaborato nel febbraio 2020 e quindi sul quadro informativo relativo alle condizioni economiche e di mercato disponibili che, peraltro, potrebbero anche mutare in misura significativa nel prossimo futuro a seguito del potenziale aggravamento dello scenario macro-economico derivante dall'emergenza Covid-19.

**Limiti derivanti dalla mancata applicazione dei metodi di valutazione di mercato:** la situazione di crisi in cui la Banca attualmente versa si è rivelata inoltre un elemento di elevata specificità che non ha reso possibile selezionare un campione di istituti di credito con caratteristiche analoghe alla Banca stessa, rendendo così i metodi basati sul mercato non attendibili sotto il profilo della razionalità e della neutralità. In particolare, i metodi di mercato in quanto basati su prezzi praticati sul mercato finanziario regolamentato per imprese in funzionamento non hanno trovato rispondenza nella realtà oggetto di analisi. Allo stesso tempo le metodologie di valutazione basate su multipli reddituali non sono applicabili in quanto la Banca ha chiuso i precedenti esercizi in perdita.

Si è già posto in luce che quanto, infine, ai valori espressi nell'ambito delle negoziazioni sul Sistema Hi-Mtf, sistema di negoziazione che comunque non rientra nel novero dei mercati regolamentati, la sospensione delle negoziazioni avvenuta sin dal 4 dicembre ne ha escluso l'utilizzo.

\* \* \*

#### Modifiche allo Statuto Sociale

L'Aumento di Capitale comporterà la necessità di una modifica allo Statuto Sociale, nel testo che risulterà a seguito della delibera dell'Assemblea sulla Trasformazione (compiutamente descritta nella apposita relazione Illustrativa alla Trasformazione, anch'essa pubblicata sul sito internet della Banca).

In particolare, l'art. 4 del nuovo Statuto Sociale, a seguito dell'Aumento di Capitale, sarà modificato come da proposta di delibera che segue.

#### Proposta di delibera

Signori Soci,

in considerazione di quanto sopra esposto, i Commissari Straordinari Vi invitano ad adottare le seguenti deliberazioni, subordinatamente alla previa trasformazione della Banca in SpA:

- di aumentare, subordinatamente all'efficacia della trasformazione, il capitale sociale a pagamento e in via inscindibile per complessivi Euro 933.246.586 (novecentotrentatre milioni

duecentoquarantaseimila cinquecentoottantasei), e dunque da Euro 10.000.000 (dieci milioni) a Euro 943.246.586 (novecentoquarantatre milioni duecentoquarantaseimila cinquecentoottantasei) mediante emissione di complessive n. 15.554.109.766 nuove azioni ordinarie della Banca, senza indicazione del valore nominale e aventi godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6, cod.civ., per il prezzo di Euro 0,06 (sei centesimi di euro) ciascuna da offrire in sottoscrizione:

- a. quanto a n. 8.387.443.100 (ottomiliardi trecentoottantasettemilioni quattrocentoquarantatremila cento) azioni ordinarie, al prezzo complessivo di Euro 503.246.586 (cinquecentotremilioni duecentoquarantaseimila cinquecentoottantasei), destinate al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi da liberarsi in denaro;
  - b. quanto a n. 7.166.666.666 (settemiliardi centosessantaseimilioni seicentosessantaseimila seicentosessantasei) azioni ordinarie, al prezzo complessivo di Euro 430.000.000 (quattrocentotrentamiloni/00), destinate a Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale S.p.A. da liberarsi in denaro;
- di modificare l'art. 4.1 dello Statuto, come sopra approvato, come segue: “ **4.1** Il capitale della Società, interamente versato, è di Euro 943.246.586 (novecentoquarantatremilioni duecentoquarantaseimila cinquecentoottantasei) diviso in n. 15.721.597.755 (quindicimiliardi settecentoventunomilioni cinquecentonovantasettemila settecentocinquantacinque) azioni ed è rappresentato da azioni ordinarie prive di valore nominale.”
  - di conferire ai Commissari Straordinari, anche in via disgiunta tra di loro, ed anche per mezzo di speciali procuratori all'uopo nominati, nei limiti di legge, ogni più ampio potere e facoltà, senza esclusione alcuna, per provvedere a quanto necessario per l'attuazione, compiutamente ed in ogni singola parte, delle deliberazioni assunte e stabilire in genere termini, condizioni e modalità dell'operazione.

Bari

Data di pubblicazione: 13 giugno 2020

**Banca Popolare di Bari S.c.p.A. in A.S.**

### ***I COMMISSARI STRAORDINARI***

***Prof. Avv. Antonio Blandini***

***Dott. Enrico Ajello***